

RIPARA LA MIA CASA TENTATA DAL POTERE

SOTTOFONDO MUSICALE

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo». Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto». Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

Dalle Fonti Francescane

“Ed era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando, un giorno, passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotto dallo Spirito, entra a pregare, si prostra suplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso - cosa da sempre inaudita! (Gv 9,32) - l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto gli parla, movendo le labbra. «Francesco, - gli dice chiamandolo per nome (Cfr Is 40,26) - va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina». Francesco è tremante e pieno di stupore, e quasi perde i sensi a queste parole. Ma subito si dispone ad obbedire e si concentra tutto su questo invito”.

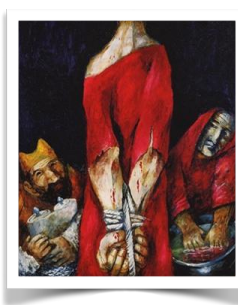
PRIMA STAZIONE GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Don.: Ti adoriamo,

Tutti: Santissimo Signore Gesù, qui e in tutte le tue Chiese che sono nel mondo perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.

Let.: Dal Vangelo secondo Matteo

Disse loro Pilato: “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?”. Tutti gli risposero: “Sia crocifisso!”. Ed egli aggiunse: “Ma che male ha fatto?”. Essi allora urlarono: “Sia crocifisso!”. Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.



Meditazione.

Let.: La Condanna: Il Potere contro la Verità

In questa stazione, assistiamo al paradosso supremo. La Verità è in piedi, muta e legata, davanti al Potere che siede in trono e interroga. Pilato non è necessariamente un uomo malvagio, ma è un uomo "abitato" dal potere: la sua preoccupazione non è la giustizia, ma la stabilità del suo seggio, l'ordine pubblico, il favore di Cesare. Quando il potere diventa il fine e non il mezzo, la "casa" dell'uomo inizia a crollare.

Let.: La casa tentata dal prestigio

Gesù viene condannato perché la sua logica di servizio scardina le gerarchie del mondo. La tentazione del potere sussurra che per "riparare" la casa servano muri più alti, alleanze forti e il silenzio dei giusti. Ma una casa riparata con il cemento del compromesso è una casa che soffoca lo Spirito.

Let.: La casa tentata dall'indifferenza

Pilato si lava le mani. È l'atto finale del potere che non vuole responsabilità. "Riparare la casa" significa invece sporcarsi le mani, assumersi il peso di una decisione scomoda, rifiutare di condannare l'innocente per compiacere la folla.

Don: "Va' e ripara la mia casa!".

L'invito rivolto a Francesco non era un ordine di restauro architettonico, ma un grido di riforma spirituale. Oggi, davanti a Gesù condannato, quel mandato risuona così:

- **Riparare con l'umiltà:** Mentre il potere condanna per affermare se stesso, noi siamo chiamati a stare con il Condannato. La casa si ripara partendo dalle fondamenta, che sono gli "scartati".
- **Disarmare il giudizio:** La tentazione del potere ci spinge a puntare il dito, a emettere sentenze, a creare fazioni. Riparare la casa significa trasformare il tribunale in un focolare.
- **La forza della debolezza:** Gesù accetta la condanna non per rassegnazione, ma per dimostrare che l'amore è l'unica forza capace di sopravvivere alle macerie dei regni umani.

Riflessione: Quante volte, per mantenere il nostro piccolo potere quotidiano — nel lavoro, in famiglia o nella comunità — abbiamo "condannato" la verità o il prossimo al silenzio?

Tutti: Signore Gesù, condannato dal potere che teme la tua libertà, guarda la nostra casa comune e la casa del nostro cuore. Liberaci dalla tentazione di voler dominare invece di servire. Donaci il coraggio di Francesco per ricostruire dove c'è divisione e per abitare le tue ferite come l'unico luogo dove la vera vita dimora.

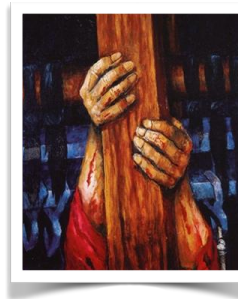
SECONDA STAZIONE GESÙ È CARICATO

Don.: Ti adoriamo,

Tutti: Santissimo Signore Gesù, qui e in tutte le tue Chiese che sono nel mondo perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.

Let.: Dal Vangelo secondo Matteo

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

**Meditazione****Let.: Il Peso: Quando il Potere diventa Carico**

Gesù non sceglie la croce come un ornamento, ma la riceve come un fardello imposto da un sistema che vuole schiacciarlo. La "casa" è spesso gravata da pesi che il potere scarica sulle spalle dei più deboli.

Let.: La tentazione di "caricare" gli altri

Il potere mondano tende a costruire la propria stabilità delegando la sofferenza. Si ripara i propri bilanci gravando sulle spalle altrui; si protegge la propria immagine nascondendo le proprie colpe dietro le spalle dei subordinati. Gesù, accettando la croce, ribalta questa logica: il Verbo, che ha costruito la "Casa del mondo", accetta di portarne il peso rotto.

Let.: La casa come cantiere di solidarietà

Riparare la casa tentata dal potere significa smettere di fabbricare croci per gli altri. Una casa è solida non quando è retta da colonne di marmo, ma quando le travi sono sostenute da tutti, con amore e non per coercizione.

Don.: "Va' e ripara": Dalla trave alla spalla

Il mandato di riparare la casa si scontra qui con la tentazione del potere estetico: vorremmo una Chiesa o una società bella, pulita e perfetta, ma senza il "legno grezzo" della fatica.

- **Riparare è un atto fisico:** Gesù tocca il legno, lo abbraccia. Non si ripara la casa con i decreti o con le parole altisonanti del potere, ma con il coinvolgimento diretto nelle ferite del mondo.
- **Vincere il potere dell'apparenza:** Il potere ama le sfilate; Gesù inizia una processione di dolore. Riparare la casa significa avere il coraggio di apparire "sconfitti" pur di restare fedeli alla propria missione.
- **La Croce come strumento di restauro:** Paradossalmente, quel legno che doveva distruggere il "sovversivo" diventa lo strumento con cui Dio ripara il legame tra cielo e terra.

Riflessione: La tentazione del potere ci spinge spesso a voler essere noi a "dare gli ordini" su come ristrutturare la vita degli altri. Gesù ci chiede: sei disposto a farti carico di una parte del peso per rendere la casa più abitabile per tutti?

Tutti: Signore, che abbracci la Croce senza ribellarti al peso ma rifiutando la logica del dominio, insegnaci a riparare la nostra casa. Liberaci dalla tentazione di esercitare un potere che opprime e donaci la forza di chi sa caricarsi delle fatiche altrui. Fa' che le nostre spalle non siano rigide per l'orgoglio, ma curve per il servizio.

TERZA STAZIONE GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Don.: Ti adoriamo,

Tutti: Santissimo Signore Gesù, qui e in tutte le tue Chiese che sono nel mondo perchè con la tua santa croce hai redento il mondo.

Let.: Dal libro del profeta Isaia.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.



Meditazione

Let.: La Caduta: Il Potere che Non Ammette Errori

Il potere mondano teme la caduta sopra ogni cosa. Chi detiene il comando deve apparire solido, impeccabile, sempre in piedi. Una "casa" costruita sulla logica del potere è una casa che nasconde le proprie crepe sotto l'intonaco, che nega le proprie debolezze per non perdere prestigio.

Let.: La tentazione del "potere perfetto"

Spesso cerchiamo di "riparare la casa" puntando tutto sull'efficienza e sui grandi successi. La tentazione è credere che la riparazione avvenga attraverso la forza e l'apparenza. Gesù che cade nella polvere ci dice che il potere di Dio abita il limite, non lo nasconde.

Let.: La casa che crolla sotto il peso dell'orgoglio

Il potere diventa una tentazione distruttiva quando ci convince che non possiamo permetterci di sbagliare. Quando la casa è tentata dal potere, ogni errore diventa una colpa imperdonabile. Gesù, invece, cade e accetta la polvere: ci insegna che si può riparare la casa anche partendo dal basso, dai cocci, dai momenti di stanchezza.

Don: "Va' e ripara": Dalla polvere al mattone

Il mandato di San Francesco risuona qui come un invito a non scandalizzarsi delle macerie. Riparare la casa non è un'opera di facciata, ma un lavoro umile che sa stare in ginocchio.

- **Riparare l'umanità ferita:** Il potere condanna chi cade; l'amore lo soccorre. Riparare la casa significa creare uno spazio dove sia permesso essere fragili, dove la caduta non sia la fine di tutto, ma un momento di verità.
- **Vincere il potere dell'immagine:** Gesù sporco di terra è l'antitesi del potente sul trono. Riparare la casa significa preferire una verità "ammaccata" a una menzogna "splendente".
- **La forza di rialzarsi:** Il potere si arrende davanti alla sconfitta; Gesù si rialza. La vera riparazione della casa avviene nella perseveranza di chi, nonostante i propri limiti, non abbandona il cantiere della carità.

Riflessione: Quante volte abbiamo smesso di "riparare" la nostra vita o la nostra comunità perché ci siamo sentiti inadeguati o abbiamo avuto paura del giudizio degli altri? Abbiamo il coraggio di ricominciare dalla polvere?

Tutti: Signore Gesù, che cadi sotto il peso della Croce e assaggi la polvere della nostra terra, liberaci dalla dittatura della perfezione. Insegnaci a riparare la tua casa senza la pretesa di essere invincibili. Fa' che nei momenti di stanchezza la tentazione del potere non ci trasformi in giudici spietati verso noi stessi e verso gli altri, ma ci renda operai umili, capaci di rialzarsi e riprendere il cammino.

